

DUE GIOIELLI PER DON LISANDER

Sarà esposto il ritratto di Molteni, Rota ha musicato le Strofe di Manzoni

In attesa dell'anniversario dei cento-cinquant'anni dalla nascita, che sarà celebrato nel 2023, Alessandro Manzoni tiene comunque banco. Parliamo qui di due occasioni che vedono al centro l'autore dei Promessi Sposi. La prima riguarda il ritratto di Alessandro Manzoni di Giuseppe Molteni (olio su tela, 62x52 cm., 1835 circa) di proprietà di un collezionista lecchese.

Sarà esposto al Castello Visconteo Sforzesco di Novara fino al prossimo 12 marzo, nell'ambito della mostra "Milano da romantica a scapigliata". L'opera, che rappresenta una seconda versione del Ritratto di Alessandro Manzoni realizzato a quattro mani da Giuseppe Molteni e Massimo d'Azeglio nel 1835 esposto alla Pinacoteca di Brera, è rimasta esposta in prestito fino all'ottobre scorso, per circa sei mesi, nella Casa del Manzoni di Milano, prima di essere richiesta per questa mostra curata da Elisabetta Chiodini e realizzata da METS Percorsi d'Arte, da Fondazione Castello e dal Comune di Novara.

Questo evento espositivo si articola in otto sezioni e presenta complessivamente 76 opere di grandi maestri come Francesco Hayez, Giuseppe Canella, Giovanni Migliara, Angelo Inganni, Luigi Bisi, Giovanni Carnovali detto il Piccio, Carlo Arienti, Domenico Induno, Gerolamo Induno, Carlo Canella, Carlo Bossoli, Filippo Carcano, Mosè Bianchi, Vespasiano Bignami, Tranquillo Cremona e, appunto, Giuseppe Molteni. Esposto a Villa Monastero di Varenna nel 2018-2019 nella mostra voluta e curata da Anna Ranzi e successivamente nel 2020 a Lecco nell'esposizione "Manzoni nel cuore" a Palazzo delle Paure, il "Ritratto di Alessandro Manzoni" di Giuseppe Molteni di proprietà di un collezionista lecchese si segnala, rispetto a quello custodito alla Braidenese, per la maggiore potenza. Scrive Niccolò d'Agati nel catalogo della mostra di Novara: «Eliminando il fondo paesaggistico e riducendo la figura al mezzobusto con un focus sul viso dello scrittore, il pittore affida all'espressione ispirata del Manzoni tutta la carica emotiva e narrativa.

Giocando con il contrasto luministico dato dalla luce di taglio e cromatico ottenuto con il rapporto tra le tinte più squillanti dell'incarnato e della camicia e quelle più ovattate della marsina e del cielo annuvolato, Molteni riesce a creare una unità tra la figura e il fondo, quasi che il paesaggio percorso da nubi interrotte da squarci di sereno funga da cassa di risonanza della concentrazione, della profondità del pensiero e del lavoro mentale dell'ispirazione.

Sotto questo profilo il dipinto, che conserva l'altissima qualità pittorica della prima versione, riesce ancor più iconico nella restituzione del personaggio perché al motivo narrativo del

lago di Lecco si sostituisce una più sottile e pervasiva vibrazione psicologica, quasi una concretizzazione visiva della Stimmung romantica». Con la mostra di Novara, il ritratto "lecchese" di Alessandro Manzoni del Molteni può dirsi a tutti gli effetti entrato a far parte dei più importanti quadri dell'Ottocento lombardo.

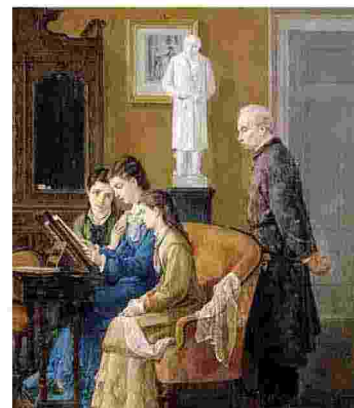
La seconda iniziativa consiste nell'esecuzione delle "Strofe per una prima Comunione", scritte da Manzoni "per un coro di giovinetti". Partita da un'idea di Stefano Motta, direttore artistico del "Maggio Manzoniano Merate" 2016-2019, e di Roberto Ciofi, presidente del Coro "Suono Antico" di Merate, questa proposta si concretizza adesso a Lecco, grazie al sostegno della Fondazione comunitaria del Lecchese.

Il maestro Damiano Rota ha musicato le "Strofe" del Manzoni con una partitura inedita che verrà eseguita in prima assoluta nel concerto di sabato 26 novembre, alle ore 21, all'auditorium della Camera di Commercio a Lecco, e il 4 dicembre a Milano, proprio nella chiesa di San Fedele per la quale erano state pensate e composte. Sotto la direzione del maestro Damiano Rota, il coro "Suono Antico" di Merate e la Schola Cantorum di Calcio saranno accompagnati da interpreti di grande levatura: i maestri Fabio Locatelli all'harmonium, Alberto Longhi al clarinetto, Davide Muccioli al pianoforte, e il baritone Bruno Rota.

Il concerto sarà introdotto da un seminario di formazione che si terrà nella sala conferenze di Palazzo delle Paure a Lecco, martedì 8 novembre, alle ore 16.30. Con il coordinamento di Stefano Motta, interverranno: Simona Piazza, assessore alla cultura del Comune di Lecco, Maria Grazia Nasazzi, presidente Fondazione comunitaria del Lecchese, Eugenio Milani, presidente di 50&Più Lecco, Roberto Ciofi, presidente del coro "Suono Antico", Pierantonio Frare, ordinario di Letteratura italiana all'Università Cattolica di Milano e curatore dell'edizione delle "Strofe" per i tipi del Centro Nazionale di Studi Manzoniani; padre Iuri Sandrin S.J., parroco di San Fedele a Milano e il maestro Damiano Rota.



Giuseppe Molteni, "Ritratto di Alessandro Manzoni"



De Amenti, Lettura in famiglia dei Promessi Sposi

